

4. La nascita dello Stato di Israele

Il movimento sionista si batte per fondare una "nazione ebraica"

Una delle prime questioni che l'ONU dovette affrontare fu una vicenda di vecchia data, controversa e complessa: sin dalla fine dell'Ottocento, una parte del **popolo ebraico** aveva rivendicato **il diritto a un proprio Stato**, in cui poter vivere in pace e autonomia, sottraendosi alle discriminazioni e alle persecuzioni che ne avevano periodicamente segnato la storia.

Tale Stato sarebbe dovuto sorgere in **Palestina** e per questo motivo il movimento che ne sostenne le ragioni prese il nome di **sionismo**: Sion è infatti un monte nei pressi di Gerusalemme che corrisponderebbe alla **terra promessa** di cui si parla nell'Antico Testamento.

La richiesta venne accolta con freddezza dalla comunità internazionale che riteneva il progetto irrealizzabile e puntava piuttosto a favorire l'integrazione degli ebrei nei vari Stati in cui vivevano. Un'importante eccezione fu rappresentata dal **Regno Unito**, che durante la Prima guerra mondiale, approfittando del declino dell'Impero ottomano, aveva assunto il controllo della Palestina e vedeva invece di buon occhio l'immigrazione ebraica. Nel **novembre 1917** il ministro degli esteri britannico **Arthur James Balfour** si era addirittura impegnato ad appoggiare la realizzazione di un "focolare nazionale ebraico" nella regione. Ciò aveva incoraggiato il progressivo trasferimento in **Medio Oriente** di decine di migliaia di ebrei, la cui presenza sempre più capillare e organizzata cominciò a causare **tensioni con le popolazioni arabe** che da secoli vivevano in quei territori.

Viene creato lo Stato di Israele

Al termine della Seconda guerra mondiale, il **movimento sionista** ribadì le proprie ragioni, rese allora più urgenti dal fatto che la **Shoah** aveva mostrato in modo inequivocabile l'ampia diffusione e la brutale radicalità dell'**antisemitismo**. Anche i Paesi che non avevano direttamente preso parte allo sterminio, infatti, poco o nulla si erano adoperati per soccorrere gli ebrei, morti a milioni nei campi di concentramento e di sterminio. Ciò rese sempre più delicata l'amministrazione della Palestina, dove stavano confluendo molti superstiti del genocidio: i conflitti tra nuovi arrivati e vecchi residenti iniziarono a moltiplicarsi.

Il Regno Unito decise allora di delegare la soluzione del problema all'**ONU**. Nel **novembre 1947** l'Assemblea generale approvò una

risoluzione, caldeggiata da Stati Uniti e Unione Sovietica, che prevedeva la **creazione di due Stati distinti**: uno **ebraico** e uno **arabo-palestinese**. Mentre gli ebrei accolsero positivamente la decisione, gli arabi vi si opposero, ritenendola troppo sfavorevole nei loro confronti. Nonostante ciò, il **14 maggio 1948**, giorno in cui gli inglesi si ritirarono dalla Palestina, **David Ben Gurion**, capo del governo provvisorio ebraico, proclamò la **nascita dello Stato di Israele**.

Israele sconfigge la Lega araba

La dichiarazione unilaterale di indipendenza decisa da Israele provocò l'immediata **reazione dei Paesi della regione**, uniti in una **Lega araba** che oltre ai palestinesi comprendeva **Egitto, Iraq, Siria, Libano, Giordania e Arabia Saudita**. Il **conflitto** durò parecchi mesi, dal **maggio 1948** al **gennaio 1949**, e fu infine vinto, nonostante l'inferiorità numerica, da **Israele**. Tale circostanza provocò l'**esodo di circa 800.000 arabi palestinesi** che, trovandosi a vivere all'interno dello Stato ebraico, decisero di abbandonare le proprie case o furono costretti a farlo. Questo **allontanamento forzato** venne vissuto come una "catastrofe" (in arabo *nakbah*), che divenne presto un'**emergenza umanitaria**, perché la maggior parte degli esuli dovette rifugiarsi in **campi profughi** allestiti nelle nazioni vicine, in situazioni di sovraffollamento e povertà.

Il piano dell'ONU, che prevedeva la creazione, accanto allo Stato ebraico, di uno Stato palestinese, finì per non concretizzarsi. In parte perché Israele, approfittando della vittoria, decise di occupare un'area ben più vasta di quella inizialmente assegnatagli, in parte perché le zone rimanenti furono acquisite dall'Egitto e dalla Giordania, che a loro volta non riconobbero ai palestinesi il diritto a un proprio Stato. Fu questo l'inizio di una **questione mediorientale** che ha attraversato tutta la seconda metà del Novecento e rappresenta ancora oggi un problema irrisolto della politica mondiale.